

Intanto però il mercato austriaco peggiorava, la crisi economica si faceva maggiormente sentire e le Compagnie operanti in Austria tendevano sempre più ad abbattere i prezzi per raccogliere maggior messe di affari.

Nel maggio 1931 il Graf fece di nuovo presente la sua impossibilità a sostenere le spese della Rappresentanza, dato che la produzione vita era resa sempre più difficile per le tariffe relativamente elevate dell'Istituto, e chiese nuovi concorsi. Questa Direzione pregò il Sig. Graf di voler soprassedere a tale richiesta perché si trovava nella impossibilità di accoglierla.

Si credeva con ciò che il Graf desse le dimissioni, ma egli animato da buona volontà e sperando di superare la crisi con un intenso lavoro, continuò a dare la sua attività alla Rappresentanza. Ma nel settembre c. a. il Graf presentò, per il tramite di un suo avvocato, un lungo memoriale a questa Direzione Generale specificando che egli non aveva potuto svolgere un proficuo lavoro, anche per colpa